

INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

a cura di Laura Stefanelli

1. Riflessioni riguardanti la dispersione scolastica, maturate in questi anni di impegno all'ex-sportello stranieri di Bg e al CTI ambito 1 Bg come alfabetizzatrice di rete
2. Un'esperienza di alternanza scuola/laboratori (bando dispersione 2015 in collaborazione con Patronato S.Vincenzo-report finale)

Le problematiche sociali, relazionali e familiari che vivono i ragazzi si riflettono sulla padronanza delle competenze di base. Spesso la dispersione si presenta piuttosto come un entrare ed uscire dalla scuola. Le famiglie straniere, in situazioni di fragilità, non percepiscono la scuola come luogo che può dare ciò che culturalmente la famiglia non può fornire, vedono la scuola come luogo di assistenzialismo. Non credono nella scuola come luogo di crescita e di possibilità.

Da un sondaggio realizzato dallo sportello stranieri nel 2010/2011 nelle primarie degli IC cittadini (classi prime e quinte) risultava che in prima (primaria) il 12% degli alunni stranieri fosse in ritardo scolastico; in quinta la percentuale saliva al 41%.

Il ritardo di un anno era dovuto a queste variabili:

- è stato rispettato il grado di scuola frequentato nel Paese d'origine
- è stato rispettato l'ingresso a 7 anni in classe prima come nel Paese d'origine
- trasferimento da altre scuole italiane
- permanenza di un anno in più alla scuola dell'Infanzia
- alunni diversamente abili
- alunni in situazione di grave disagio (familiare e sociale)
- alunni con alfabeto diverso (cinesi, indiani, arabi...)
- ripetenza in base all'arrivo in Italia in corso d'anno
- è stata rispettata la richiesta della famiglia
- continui trasferimenti nel Paese d'origine per periodo lunghi
- bocciatura nella scuola italiana

Il ritardo di 2 anni era dovuto a queste variabili:

- trasferimento da altre scuole italiane
- alunni diversamente abili
- alunni in situazione di grave disagio (familiare e sociale)
- alunni con alfabeto diverso (cinesi, indiani, arabi...)
- continui trasferimenti nel Paese d'origine per periodo lunghi
- analfabetismo
- bocciatura combinata con una delle variabili indicate per il ritardo di un anno

L'attività di alfabetizzazione per alunni NAI del CTI negli Ic e negli ISS, in questi ultimi 2 anni, con 2 alfabetizzatrici di rete, ha evidenziato alcuni punti di criticità riguardanti l'inserimento in classe (soprattutto i 14/16 anni inseriti in terza media e gli studenti NAI iscritti alla scuola superiore)

Il laboratorio di 4/6 h settimanali per 4 mesi presentava questi vantaggi:

- diminuzione ansia da prestazione
- possibilità di esprimersi senza esposizione a critiche o giudizi
- poter seguire un percorso individualizzato
- poter lavorare in gruppo in situazione stimolante
- poter affrontare contenuti graduati e coerenti con le proprie possibilità
- avere la possibilità di autovalutare il proprio percorso di apprendimento
- avere un punto di riferimento affettivo/relazionale
- avere uno spazio per dialogare e confrontarsi
- interazione (empatia, decentramento, attenzione metodologica)

ASPETTI DI CRITICITA' riscontrate dalle alfabetizzatrici

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE RISCOstrate :

- difficoltà a discriminare i suoni della lingua 2
- interferenza della lingua1 non elaborata
- lingua tipologicamente distante
- livello scolarizzazione/età anagrafica
- lingua madre non sedimentata
- supporto scolastico nei compiti a casa

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ RISCOstrate DI CARATTERE NON LINGUISTICO

- disagio per percorso migratorio in età adolescenziale (relazioni parentali difficoltose)
- difficoltà di integrazione alunni 15enni
- relazioni sociali limitate con compagni italiani spesso per differenze di età rilevanti
- scarsa autostima /mancato riconoscimento competenze in L1
- difficoltà cognitive/lacune contenuti disciplinari
- limitate opportunità culturali

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NEL CONTESTO SCOLASTICO DEI RAGAZZI

- scarsa chiarezza nella definizione di contenuti minimi e contenuti essenziali
- proposte di lavoro in classe non coerenti con livello linguistico dello studente
- limitate conoscenze dei docenti delle modalità di facilitazioni allo studio per alunni stranieri
- mancanza di co-progettazione tra i docenti di classe
- valutazioni non coerenti con il percorso individualizzato dello studente, con il suo livello di partenza, con i progressi compiuti , bocciature ripetute

Progetti che sono risultati fondamentali ed efficaci per gli studenti

- progetto “ Piazza reale e piazza virtuale” la comunicazione tra studenti della classe e luoghi di ritrovo.
Progetto interdisciplinare.
- progetto “Disco Volante” in collaborazione con Patronato S.Vincenzo. Bando regionale 2015.
Laboratori pratici: falegnameria, orto, lab 3, serigrafia... (All. report finale progetto)
- progetto di orientamento alunni NAI al termine della scuola secondaria di primo grado



iiedas onlus